

Economia

economia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/economia/section/

«Le istituzioni non siano da freno allo sviluppo»

Standing ovation per il rettore Stefano Paleari al workshop economico sulla Valle Seriana
«La crisi è un percorso di guerra: è tempo di scelte»

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Standing ovation per Stefano Paleari. Il rettore dell'Università bergamasca ha conquistato il pubblico degli imprenditori locali intervenuti ieri all'Auditorium di Albino al secondo workshop economico della Val Seriana e Val di Scalve, «Innovare per vincere», promosso da Promoserio. «Sono prima di tutto uno di voi, "ù scét de pais" - ha esordito il magnifico rettore durante la sua riflessione - e sono onorato di essere qui, in questa valle. L'università non vuole essere un piedistallo, ma una parte del cantiere». Per contribuire a costruire una nuova società.

«La new economy si è sviluppata da una decina d'anni - ha detto Paleari - il problema è che non è stata accompagnata dall'evoluzione della società e delle istituzioni». E quelli che verranno saranno anni molto difficili, secondo il rettore: «Non ci dobbiamo illudere, ma caricare del senso della sfida. Per fortuna lo possiamo fare da una situazione di complessivo benessere, a patto che siamo seri, determinati e uniti. Gli italiani seri possono far paura anche ai tedeschi».

Il valore dei corpi intermedi

«E per una volta - ha aggiunto - voglio prendere le difese dei corpi intermedi, che vanno dai lavoratori ai sindacati, di tutti coloro che ogni giorno consentono di vivere questa trasformazione drammatica mantenendo una calma sociale, vera forza del no-

stro Paese. Se noi riusciremo a garantire questo anche nel prossimo decennio porteremo l'Italia fuori da questa situazione».

Un percorso di guerra

E Paleari ritiene il momento attuale un percorso di guerra «da affrontare senza mai mentire a sé stessi, evitando le trappole dei luoghi comuni e ripartendo dai principi e dai valori». Primi tra tutti la sostenibilità, i diritti e i doveri, il lavoro.

«Il lavoro è il centro della società, non il margine. Dare ricchezza e dignità al lavoro - ha ricordato - significa dare valore ad ogni persona». E poi è tornato sulla crisi: per salvare e difendere l'imprenditorialità servono l'innovazione costante, la vendita di servizi ad alto valore aggiunto, infrastrutture «abilitanti» come aeroporti e reti, ma anche istituzioni più leggere e non aggressive nei confronti dei cittadini. «Non ci crede più nessuno che ci abasseranno le tasse, ma almeno semplificateci la vita», è stato l'appello di Paleari.

Il tempo delle scelte

«La guerra è tempo di scelte è ora di decidere cosa salvare e cosa no, con chi stare e da chi farsi guidare. La new society ha bisogno di qualità, semplicità, merito e equità. E l'Italia nel mondo - ha concluso il rettore dell'Università di Bergamo, applaudito a più riprese nel corso del suo intervento - è una grandissima rete da valorizzare. Dal Rinascimento in

avanti formiamo le persone come nessun'altra nazione fa. Se riuscissimo a mettere in rete tutti i connazionali che vivono all'estero saremmo una grandissima potenza economica, politica e istituzionale. Facciamolo».

Un'iniezione di fiducia, la lezione magistralis, per una terra duramente colpita dall'ennesima chiusura di una delle sue industrie: sullo sfondo la vicenda del Cotonificio Honegger ieri ricordata, tra gli altri, dall'assessore alla cultura di Albino, Andrea Chiesa e dal Presidente della Comunità Montana della Valle Seriana, Eli Pedretti.

In valle, «nessuna resa»

«Questa terra non ha e non avrà mai nel suo vocabolario la parola resa - ha detto Guido Fratta, presidente di Promoserio, l'agenzia di promozione Val Seriana e Val di Scalve - Non si è arresa nel passato, e non lo farà certo oggi. Innovazione, internazionalizzazione e un rapporto stretto con l'Università garantiranno il futuro dell'economia della valle». E sull'innovazione è tornato Bruno Pezzoni, amministratore delegato del Credito Bergamasco, ricordando che deve conciliarsi con un'approfondita conoscenza del mercato. «Noi continueremo ad esercitare il ruolo di stimolo e sostegno all'intraprendenza e alla capacità degli imprenditori, soprattutto valutando potenzialità e validità prospettica delle loro iniziative». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La bergamasca Somin spegnerà il forno 1 Ilva

Il 28 novembre la Somin di Cologno al Serio comincerà le operazioni per lo smantellamento del forno 1 dell'Ilva di Taranto
A pagina 16



Il 2° workshop «Innovare per vincere» organizzato ad Albino da Promoserio. 1) L'intervento del rettore dell'Università di Bergamo, Stefano Paleari; 2) la numerosa platea che ha seguito l'incontro FOTO FRONZI

Concorso per l'innovazione

Con Streetlight network premiata Energe di Cene

Con «Streetlight network», il dispositivo di illuminazione e comunicazione intelligente, ad aggiudicarsi il primo premio del concorso «Innovare per vincere» è stata Energe di Cene, società specializzata in soluzioni tecniche volte al risparmio energetico e all'impiego di fonti rinnovabili e alternative.

Un lampione stradale a Led con videosorveglianza integrata, capacità di rilevamento delle condizioni meteo e ambientali, tra cui tem-

peratura, umidità, anidride carbonica e polveri sottili ha dunque sbaragliato la concorrenza di altre sei aziende selezionate dalla rete di Promoserio.

In concorso, lo ricordiamo, c'erano anche Enki, con il suo addolcitore domestico; Fassi Gru di Albino che ha messo sul mercato un sistema di controllo in remoto delle gru tramite smartphone; Lamiflex con una bicicletta dal design innovativo; ML Engraving, con il Design rendering

engineering; Scame Parre che ha realizzato sistemi di ricarica dei veicoli elettrici per condomini e il marchio di abbigliamento Scorpion Bay che ha stretto una partnership di cobranding con Airoh, casa produttrice di caschi.

«Il prodotto realizzato dalla Energe - ha evidenziato nel corso del suo intervento Sergio Baragetti, direttore del Gitt, Centro universitario per la gestione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico - è stato scelto per la potenzialità di nuovo servizio per la comunità, per il risparmio energetico che garantisce e per la sua possibilità di essere esportato». M. M.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La aziende: «Fare sistema aiuta ad uscire dalla crisi»

Fare sistema aiuta e può rappresentare una via d'uscita alla crisi economica. Ne sono convinte le imprese della Valle Seriana, selezionate ieri al concorso «Innovare per vincere».

«Una giornata come questa, che mette in evidenza le eccellenze locali è importante - dice Enrico Pezzoni, presidente della Energe di Cene - Contribuisce a rilanciare il mercato. Purtroppo facciamo innovazioni e prodotti spendibili in tutto il mondo, ma siamo abituati a guardare solo il nostro orticello. E in giro ci sono ancora troppe lobbies,

manca un coordinamento istituzionale super partes».

«Promoserio ci aiuta a fare squadra e a condividere il sapere per mettere a disposizione di tutte le aziende, grandi e piccole, le capacità di fare della nostra valle che, seppure incredibili, tra di noi conosciamo poco» spiega Davide Carrara, responsabile marketing della Lamiflex di Ponte Nossola. «Innovarsi e aprirsi ai cambiamenti da queste parti è ancora un sogno. Credo poco in un intervento istituzionale, basterebbe ci soffocassero meno». Anche per Andrea Lodetti, di-

rettore generale di ML Engraving di Onore è indispensabile fare rete: «Mischiare ricerca e sviluppo tra aziende diverse, per dare vita a nuovi progetti. E una tecnica che abbiamo già adottata con imprese al di fuori dalla valle e funziona. Abbiamo conquistato lavoro in Cina proprio unendo lo scrigno dei segreti di know how diversi».

Fare della «disperazione» economica una strategia è il segreto di Lucio Mistri, presidente di Scorpion Bay di Albino: «Condividere esperienze è un valore aggiunto. E giunta l'ora di smette-



Le aziende selezionate dal workshop «Innovare per vincere» FOTO FRONZI

re di pensare che siamo più bravi degli altri. Mi sembra però che le istituzioni rappresentino una realtà scollata completamente dal contesto socio economico».

Si limita a sottolineare l'importanza della rete territoriale Lucetta Scainelli, responsabile comunicazione di Scame Parre. «Promoserio è stata una piacevole sorpresa, una struttura dinamica che non mi aspettavo».

Un po' più defilato sulla questione della valle, Giovanni Fassi, amministratore delegato di Fassi Group di Albino. «Il livello locale ci sta un po' stretto. Le istituzioni devono fornirci strumenti per essere più competitivi all'estero. Non ci sono altre vie d'uscita per le imprese italiane». ■

M. M.